Gazzetta del Sud 30 marzo 2015

Equiparazione regionali-statali

Pensioni, scontro tra sindacati

Distinguo nella Cgil e polemica del Cobas-Codir che non ci sta

PALERMO

Sul tema delle pensioni dei regionali, oggetto in questi giorni di un serrato confronto tra governo regionale, Aran e sindacati (martedì pomeriggio il prossimo incontro), corto circuito tra esponenti della Cgil. Il leader siciliano in un'intervista ha dichiarato: «Non vogliamo difendere privilegi, vogliamo una Regione diversa e abbiamo dato la nostra disponibilità; cito un esempio: dal mio punto di vista, adeguare le pensioni dei regionali a quelle degli statali è una cosa ovvia" indicando la linea del suo sindacato sul punto in questione.

Costringendo i due dirigenti sindacali Michele Palazzotto ed Enzo Abbinanti, della segreteria Fp Cgil,a rettificare, con un proprio comunicato stampa, quanto dichiarato dal loro segretario generale della Cgil Sicilia, cercando di correggerne la portata parlando anche di "speculazioni su una dichiarazione decontestualizzata". Al comunicato della categoria Funzione Pubblica Cgil non è, però, seguita nessuna precisazione del leader confederale della Cgil Michele Pagliaro.

Pagliaro: adeguare le pensioni dei regionali a quelle degli statali è una cosa ovvia

Come se non bastasse, la Uil Fpl (sindacato che insieme alla Cgil si trova su una posizione unitaria rispetto alla vertenza dei regionali, tanto da avere indetto uno sciopero rivelatosi un flop - secondo alcune testate giornalistiche), ieri con un comunicato stampa a firma del suo segretario generale, Vincenzo Tango, evidenziava intrinsecamente che la posizione della Uil Fpl non può essere accostata a quella del segretario generale della Cgil Sicilia,

Posizione di buon senso. Michele Pagliaro, segretario Cgil

La polemica nasce da una posizione diversa assunta dal Cobas-Codir che, nei giorni scorsi, ha più volte ribadito la propria difesa al sistema pensionistico dei regionali: ovvero che il governo regionale può mandare in pensione 4 mila dipendenti, laddove gli stessi decidano di perdere volontariamente il 10% della retribuzione pensionistica, ma che ogni altra forzatura incostituzionale che deroghi da quanto previsto dall'articolo 20 della legge regionale 21/2003 (pro rata) costringerebbe il Cobas/Codir a scatenare nuovamente la lotta sindacale.